

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
 AREA DIDATTICA E SERVIZI AGLI STUDENTI
 UFFICIO OFFERTA FORMATIVA ED
 ASSICURAZIONE DELLA QUALITA'

1222 · 2022
 800
 A N N I



UNIVERSITÀ
 DEGLI STUDI
 DI PADOVA

Decreto Rep. Prot. n.
 Anno 2021 Tit. III Cl. 2 Fasc. All. n. 2

OGGETTO: Regolamento Didattico di Ateneo – Modifica di ordinamenti didattici di Corsi di studio.

IL RETTORE

Visti gli ordinamenti didattici ai sensi del DM 22 ottobre 2004, n. 270, dei Corsi di Laurea Magistrali in Scienze archeologiche (LM-2) emanato con decreto rettorale rep. 1941 del 7 giugno 2018 prot. 218147 e in Scienze delle religioni (LM-64) emanato con decreto rettorale rep. 1560 del 26 maggio 2011 prot. 29678;

Visti i decreti MIUR del 16 marzo 2007, relativi alla determinazione delle Classi delle Lauree Magistrali;

Visto il decreto MIUR del 7 gennaio 2019, n. 6, avente ad oggetto “Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio” così come modificato dal DM n. 8 dell’8 gennaio 2021;

Vista la nota MIUR del 23 ottobre 2020 n. 29229 “Indicazioni operative offerta formativa 2021/22 e DD scadenze SUA-CdS”;

Vista la delibera del Consiglio della Scuola di Scienze Umane, Sociali e del patrimonio culturale del 29 ottobre 2020 con la quale sono state proposte agli Organi Centrali le modifiche degli ordinamenti didattici dei su citati Corsi di studio;

Viste le delibere del Senato Accademico rep. 105 del 12 dicembre 2020 e del Consiglio di Amministrazione rep. 308 del 22 dicembre 2020, con le quali sono state approvate le modifiche ai suddetti ordinamenti didattici;

Vista la proposta di integrazione del Regolamento Didattico di Ateneo contenente gli ordinamenti didattici sopra elencati, trasmessa al MUR dal Rettore con nota prot. 21476 dell’11 febbraio 2021;

Visti i rilievi resi dal CUN nell’adunanza del 24 febbraio 2021 in merito ai Corsi di studio su indicati e il successivo parere favorevole espresso dal CUN nell’adunanza del 28 aprile 2021, a seguito della riformulazione degli ordinamenti didattici;

Vista la nota MUR del 6 maggio 2021 con la quale è stata trasmesso il provvedimento direttoriale che all’art. 2 decreta che il Rettore provvederà ad emanare con proprio decreto la modifica del Regolamento Didattico di Ateneo relativamente ai Corsi di studio che hanno modificato l’ordinamento per l’a.a. 2021/22;

Richiamato lo Statuto dell’Università degli Studi di Padova, emanato con decreto rettorale rep. n. 3276/2011, e modificato con decreto rettorale rep. n. 1664/2012, e in particolare l’art. 10 co. 2 lett. c;

Preso atto che la struttura proponente ha accertato la conformità del provvedimento alla legislazione vigente e ai Regolamenti di Ateneo;

La/II Responsabile del procedimento amministrativo Cristina Stocco	La/II Dirigente Andrea Grapppeggia	Il Direttore Generale Alberto Scuttari
--	---	---

DECRETA

1. di procedere ad integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

LM-2 – Archeologia

- Scienze archeologiche

LM-64 – Scienze delle religioni

- Scienze delle religioni

Gli ordinamenti didattici dei suddetti Corsi di studio sono quelli risultanti sul sito MUR Banca Dati RAD. Sono inoltre allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;

2. che i Corsi di studio con i suddetti ordinamenti didattici possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa 2021/2022, fatti salvi tutti gli effetti e i diritti degli studenti che si sono immatricolati ai corsi stessi;
3. di incaricare l'Ufficio Offerta formativa ed Assicurazione della qualità dell'esecuzione del presente provvedimento, che verrà registrato nel Repertorio Generale dei Decreti;

Padova, data della registrazione

Il Rettore
Rosario Rizzuto
firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005

La/II Responsabile del procedimento amministrativo	La/II Dirigente	Il Direttore Generale
Cristina Stocco	Andrea Grappeggia	Alberto Scuttari

Università	Università degli Studi di PADOVA										
Classe	LM-64 - Scienze delle religioni										
Atenei in convenzione	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Ateneo</th> <th>data conv</th> <th>durata conv</th> <th>data provvisoria</th> <th>vedi conv</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Università degli Studi "Ca' Foscari" di Venezia</td> <td>16/06/2008</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Ateneo	data conv	durata conv	data provvisoria	vedi conv	Università degli Studi "Ca' Foscari" di Venezia	16/06/2008			
Ateneo	data conv	durata conv	data provvisoria	vedi conv							
Università degli Studi "Ca' Foscari" di Venezia	16/06/2008										
Tipo di titolo rilasciato	Congiunto										
Nome del corso in italiano	Scienze delle religioni <i>adeguamento di: Scienze delle religioni (1408804)</i>										
Nome del corso in inglese	Religious Studies										
Lingua in cui si tiene il corso	italiano										
Codice interno all'ateneo del corso	IA0280^2021^000ZZ^028060										
Data di approvazione della struttura didattica	27/10/2020										
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	22/12/2020										
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	20/12/2007 -										
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento											
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale										
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://didattica.unipd.it/didattica/2020/IA0280										
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	SCIENZE STORICHE, GEOGRAFICHE E DELL'ANTICHITA' (DISSGeA)										
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi											
Massimo numero di crediti riconoscibili	6 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011										

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-64 Scienze delle religioni

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono possedere:

* una solida conoscenza delle metodologie e delle tecniche necessarie per affrontare lo studio delle grandi religioni dell'area mediterranea e del mondo classico, delle religioni monoteistiche, delle religioni dell'Asia e di quelle di interesse etnologico;

* avanzate conoscenze sull'identità storica e culturale nonché sui testi sacri e sulle tradizioni esegetiche delle grandi religioni mondiali, con riferimento anche all'articolazione delle problematiche legate al genere;

* una conoscenza approfondita dei fenomeni, degli aspetti salienti e dell'evoluzione della storia religiosa dall'antichità all'epoca contemporanea, allargando progressivamente gli orizzonti dai paesi del Mediterraneo agli altri paesi, la cui storia presenta eventi e personaggi di rilevanza religiosa;

* capacità di ricerca autonoma nel settore delle scienze attinenti al fenomeno religioso, nonché nei campi di indagine sull'incidenza culturale e sociale del fattore religioso, con particolare attenzione allo studio della pluralità degli ordini etico-giuridici (religiosi e secolari) presenti nella società contemporanea, anche nella prospettiva di genere;

* un'avanzata conoscenza, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, in centri studi e di ricerca, pubblici e privati, sul fenomeno religioso; nell'editoria religiosa; negli istituti di scienze religiose. Sbocchi occupazionali sono anche in attività di esperti delle relazioni e delle comunicazioni inter-religiose e delle problematiche specifiche dei contesti sociali pluriconfessionali.

I curricula dei corsi di laurea magistrale della classe garantiscono l'integrazione dei diversi saperi specialistici all'interno di un sistema coerente di conoscenze teoriche.

Gli atenei organizzano in relazione a specifici obiettivi formativi stages e tirocini.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (si veda <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Questa riprogettazione, basata su un'attenta analisi del progresso, è finalizzata al superamento del più rilevante punto critico del precedente CdS (eccessiva frammentazione della didattica). Il profilo del corso, necessariamente trasversale tra molte e diverse aree disciplinari, giustifica la sua istituzione come interateneo. Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse umane disponibili al suo interno con marginale apporto delle altre Facoltà dell'Ateneo in convenzione.

La nuova proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la riprogettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con standard europei. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La trasformazione dei corsi di studio è stata un'occasione di revisione degli ordinamenti previgenti, effettuata in accordo con quanto stabilito dal DM 270/2004 e realizzata per cercare di superare le criticità riscontrate durante l'esperienza della riforma ex DM 509/1999 (tra queste il frazionamento degli esami, l'allungamento della durata effettiva degli studi, il mancato riscontro dei contenuti negli sbocchi occupazionali).

Il punto di partenza di tale revisione è stato quanto realizzato nelle precedenti consultazioni, rielaborato poi dalle Facoltà e presentato nel corso dei mesi scorsi in

riunioni con le parti sociali più direttamente coinvolte, quali le Organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei Servizi e delle Professioni. Tali riunioni, culminate nell'incontro conclusivo del 20 dicembre 2007, hanno avuto esito positivo e consentito l'acquisizione della disponibilità delle Parti sociali stesse ad un continuo monitoraggio dell'adeguatezza del percorso formativo alla costruzione dei profili professionali individuati.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

La laurea magistrale in Scienze delle religioni nasce da una duplice esigenza: formare figure specializzate nello studio delle tradizioni religiose dotate di una solida conoscenza delle fonti letterarie, delle lingue, delle vicende storiche e delle culture nelle quali queste tradizioni si sono espresse e si esprimono; mettere le studentesse e gli studenti in condizione di applicare le proprie conoscenze e di utilizzare i metodi della comparazione per affrontare con rigore critico e competenza il complesso contesto interculturale delle società contemporanee.

Il corso si propone, innanzitutto, di fornire una varietà di strumenti metodologici con cui analizzare il fatto religioso. La conoscenza approfondita dello sviluppo storico, filosofico e culturale delle tradizioni trattate prosegue di pari passo con l'apprendimento delle specifiche conoscenze linguistiche e filologiche, indispensabili per accedere direttamente a fonti e testimonianze. Conseguentemente, il corso di laurea si articola in due distinti momenti. Formazione di base comune: a questo primo livello vengono proposte le conoscenze fondamentali di storia e antropologia delle religioni. Un ulteriore contributo alla formazione di base è dato da attività seminariali che introducono studentesse e studenti alla pratica di una comparazione ragionata delle diverse tradizioni religiose attraverso lo studio di grandi tematiche comuni, condotto sotto la guida di specialisti del settore.

Formazione specialistica: in questo secondo momento si forniscono e si integrano conoscenze finalizzate all'approfondimento di una pluralità di tradizioni religiose studiate attraverso le loro fonti e nei nessi che le collegano al più ampio contesto culturale e filosofico in cui sono maturate. Inoltre, al fine di facilitare lo studio critico delle fonti e un'autonoma e avveduta comprensione del fatto religioso, si procede alla lettura diretta dei testi, facilitata da appropriate conoscenze filologiche e linguistiche.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

- metodi e teorie per lo studio storico delle religioni e della loro applicazione ai contesti culturali più svariati;
- aspetti storici, filosofici, culturali, linguistici e filologici relativi alle modalità in cui i fatti, i saperi e le dottrine religiose si sono espresse attraverso forme tradizionali e sapienziali così come in altri ambiti (scientifici, normativi, artistici, letterari, ecc.);
- studio testuale dei materiali religiosi e più in generale della circolazione e della ricezione delle fonti;
- principi, metodi di ricerca, modelli di analisi e lessico utilizzati dagli studiosi delle discipline storico-religiose. Conoscenza e comprensione approfondite dei principali temi e problemi relativi allo studio storico e comparativo delle religioni.

Le studentesse e gli studenti sviluppano le conoscenze e capacità di comprensione necessarie attraverso la partecipazione a lezioni, esercitazioni, seminari e ore di studio individuale. La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso esami orali e/o scritti. La redazione dell'elaborato di tesi finale costituisce un momento importante di verifica delle conoscenze complessive acquisite; le modalità della sua valutazione sono indicate nel Regolamento didattico del corso di studi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

- comprendere, interpretare e contestualizzare, nell'ambito di una prospettiva storico-comparativistica, il fatto religioso nelle sue molteplici espressioni e nel contesto storico e nella tradizione di riferimento ma anche nel suo dialogo/incontro con culture altre;
- analizzare, contestualizzare, interpretare e commentare il fatto religioso sotto il profilo storico, etno-antropologico, filosofico, linguistico e filologico con particolare attenzione alla diffusione, ricezione e trasformazione delle tradizioni e dei saperi religiosi;
- applicare in modo critico le conoscenze e le abilità acquisite con riferimento alle teorie e i metodi di ricerca per indagini storico-religiose così come attraverso il lessico specifico nell'ambito dello studio delle discipline di riferimento.

La capacità di applicare conoscenza e comprensione viene conseguita e verificata attraverso iniziative di coinvolgimento attivo delle studentesse e degli studenti per mezzo di attività seminariali, discussioni guidate, redazione di elaborati scritti e orali, individuali o collettivi, all'interno dei singoli insegnamenti. Inoltre, la capacità di applicare conoscenza e comprensione viene conseguita e verificata attraverso la redazione dell'elaborato finale di tesi, frutto di un lavoro di ricerca personale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

La laureata o il laureato magistrale in Scienze delle religioni dovrà essere in grado di esaminare in modo critico, rigoroso e pertinente documenti, comportamenti e asserzioni esprimendo un punto di vista religioso o concernenti i fatti religiosi nella loro relazione con il più ampio contesto storico e sociale, riconoscendone i presupposti culturali e le implicazioni, sapendo valutare eventualmente la loro correttezza dal punto di vista metodologico.

L'autonomia di giudizio qui richiesta sarà verificata ad ogni livello delle prove di valutazione dell'apprendimento cui gli studenti saranno soggetti (esami, seminari e prova finale).

Abilità comunicative (communication skills)

La laureata e il laureato magistrale in Scienze delle religioni dovrà possedere un sicuro controllo del lessico disciplinare, la capacità di esprimere le proprie conoscenze sia in termini tecnici, sia in termini più divulgativi e, accanto alla propria lingua materna, dovrà essere in grado di utilizzare almeno un'altra lingua moderna europea.

Tali abilità sono promosse trasversalmente alle attività previste dagli insegnamenti presenti in offerta e sono valutate a ogni livello dalle prove di valutazione dell'apprendimento cui gli studenti saranno soggetti (esami, seminari, esercitazioni); in particolare tali abilità sono valutate complessivamente nella prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

La laureata e il laureato magistrale in Scienze delle religioni acquisirà una formazione specialistica che ne permetterà l'utilizzo delle conoscenze necessarie per proseguire in modo autonomo un'attività di studio e ricerca, sia nell'ambito di percorsi istituzionali (dottorato, master), sia in ambito extra-accademico.

Tali capacità sono promosse sia attraverso le discipline specifiche del corso sia trasversalmente alle attività didattiche, e valutate complessivamente attraverso la prova finale. I risultati dell'apprendimento saranno verificati nelle prove d'esame, nella preparazione e nella discussione dell'elaborato della prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi alla LM in Scienze delle religioni occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

I requisiti curriculari richiesti sono i seguenti:

a. possesso della laurea nella classe/i L-42 Storia o L-5 Filosofia ex DM 270/04 oppure della laurea nella classe/i 38 in Scienze Storiche o 29 in Filosofia ex DM 509/99, o in alternativa il conseguimento di 50 CFU in specifici SSD elencati nel Regolamento didattico del corso di studio.

L'accesso è vincolato anche all'esito positivo di un colloquio di ammissione secondo i modi definiti nel regolamento didattico del corso di studio.

In assenza dei requisiti non è possibile l'iscrizione, non essendo prevista l'iscrizione con debito formativo.

Per i laureati con elevata preparazione, risultante dalle conoscenze e competenze certificate nel curriculum, provenienti da percorsi formativi non perfettamente coerenti con i requisiti richiesti in ingresso, si può prevedere un diverso iniziale percorso in ingresso e/o specifiche prove di ammissione.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Alla prova finale, momento decisivo della verifica della formazione acquisita e del possesso di un suo autonomo e innovativo esercizio, vengono attribuiti 15 CFU, ritenendosi il periodo di 6 mesi così determinato un tempo adeguato alla dimostrazione del conseguimento degli obiettivi formativi proposti.

Essa consiste nella stesura e discussione di una tesi di laurea che sia il prodotto di una rielaborazione personale di carattere originale, sulla base delle conoscenze metodologiche acquisite, di contenuti coerenti con il percorso formativo e concernente un soggetto pertinente all'ambito degli studi di scienze delle religioni.

Il lavoro di tesi sarà compiuto sotto la supervisione di uno o più relatori e discusso dinanzi ad una commissione di docenti del Corso di Laurea Magistrale stesso.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Studiosi ed esperti in scienze religiose

funzione in un contesto di lavoro:

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle religioni intende formare profili di studiosi ed esperti nell'ambito dello studio storico delle religioni e, in particolare, nell'ambito del comparativismo interdisciplinare. La figura professionale della laureata e del laureato magistrale in Scienze delle religioni è quella di un operatore culturale capace di trasmettere, in forme e settori di intervento diversi, i valori e le conoscenze inerenti al fatto religioso come prodotto storico all'interno di complesse dinamiche culturali e interculturali.

Le funzioni che l'esperta e l'esperto in scienze delle religioni svolge sono quelle di:

- coordinatori di ricerca in scienze religiose, teologiche, dell'antichità, storiche, etno-antropologiche, filologico-letterarie, filosofiche;
 - raccolta, analisi ed elaborazione di dati complessi in ambito storico-religioso, archivistico, letterario, filologico;
 - redazione di testi divulgativi e scientifici;
 - revisione di testi;
 - supervisione e coordinamento della realizzazione di prodotti editoriali;
 - ricerca in ambito storico, etno-antropologico, filosofico e filologico-letterario;
 - progettazione o collaborazione alla progettazione e realizzazione di iniziative ed eventi culturali;
 - didattica nella scuola secondaria di I e II grado (una volta conseguito il numero di crediti sufficiente in opportuni gruppi di settori, come previsto dalla legislazione vigente, necessari per partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario);
 - diffusione delle conoscenze e della cultura storico-religiosa.
-

competenze associate alla funzione:

La laureata e il laureato magistrale in Scienze delle religioni sarà in grado di analizzare e interpretare una varietà di testi e di documenti storici, applicando con consapevolezza e rigore i metodi dell'analisi storico-religiosa, antropologica, filosofica e filologica. Avrà maturato una capacità di riflettere sui testi letterari e le fonti documentarie inerenti alle diverse tradizioni religiose studiate; avrà acquisito una piena e matura padronanza di conoscenze storiche, etno-antropologiche, filosofiche, filologiche e letterarie e sarà in grado di disporre ordinatamente i dati e di elaborare in modo critico le conoscenze richieste per l'accesso alle professioni di riferimento.

La laureata e il laureato magistrale in Scienze delle religioni avrà quindi acquisito le seguenti competenze:

- competenze storiche: studio comparativo delle tradizioni religiose e del fatto religioso attraverso un approccio prevalentemente multidisciplinare;
 - competenze etnologiche: studio antropologico delle tradizioni religiose
 - competenze linguistiche: familiarità con le lingue in cui si sono espresse le tradizioni religiose studiate (e.g. sanscrito, ebraico, greco antico, latino, arabo, ecc.);
 - competenze filologiche: capacità di analizzare criticamente i testi e le tradizioni di riferimento;
 - capacità di interpretare i fenomeni culturali legati ai fatti religiosi.
-

sbocchi occupazionali:

La laureata e il laureato magistrale in Scienze delle religioni potrà esercitare le competenze acquisite in diversi ambiti:

- ricerca avanzata e insegnamento nell'Università e nei centri di ricerca;
- insegnamento nella scuola secondaria, una volta conseguito un numero sufficiente di crediti in determinati settori previsti dalla normativa vigente per partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario.
- settori inerenti alle relazioni e comunicazioni interreligiose così come contesti sociali pluriconfessionali presso strutture pubbliche e private (e.g. ASSL, Ministero dell'Interno, Pubblica Sicurezza, Polizia Locale, Centri di accoglienza, ONG, ecc.);
- centri di studi o di ricerca, italiani o internazionali; istituti di scienze religiose
- editoria religiosa o case editrici con collane o comunque interessi volti all'ambito religioso; industria editoriale-scolastica, divulgativa o scientifica;
- scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado: svolgimento di attività, destinate a insegnanti, alunni o genitori, d'informazione e illustrazione delle diverse tradizioni culturali e religiose a integrazione del normale curriculum scolastico.

Potrà inoltre rivestire ruoli professionali in tutti gli ambiti in cui la conoscenza della storia delle religioni sia rilevante all'interpretazione del contemporaneo, in particolare nella progettazione e produzione culturale, nella gestione e nella valorizzazione del patrimonio storico e artistico.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Specialisti in discipline religiose e teologiche - (2.5.6.1.0)
 - Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche - (2.6.2.4.0)
 - Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze storiche e filosofiche - (2.6.2.5.1)
 - Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze pedagogiche e psicologiche - (2.6.2.5.2)
-

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 ì½2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline storico-religiose	M-STO/06 Storia delle religioni M-STO/07 Storia del cristianesimo e delle chiese	30	42	-
Discipline storiche e filosofiche, antropologiche, geografiche, psicologiche e sociologiche	L-ANT/02 Storia greca L-ANT/03 Storia romana M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-FIL/03 Filosofia morale M-FIL/06 Storia della filosofia M-FIL/07 Storia della filosofia antica M-FIL/08 Storia della filosofia medievale M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	18	30	-
Religioni antiche e moderne	IUS/11 Diritto ecclesiastico e canonico L-ANT/01 Preistoria e protostoria L-ANT/06 Etruscologia e antichita' italiche L-ANT/07 Archeologia classica L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-FIL-LET/01 Civiltà egee L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina L-FIL-LET/06 Letteratura cristiana antica L-FIL-LET/07 Civiltà bizantina L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza L-FIL-LET/15 Filologia germanica L-OR/01 Storia del vicino oriente antico L-OR/02 Egittologia e civiltà copta L-OR/03 Assiriologia L-OR/05 Archeologia e storia dell'arte del vicino oriente antico L-OR/06 Archeologia fenicio-punica L-OR/07 Semitistica-lingue e letterature dell'Etiopia L-OR/08 Ebraico L-OR/10 Storia dei paesi islamici L-OR/12 Lingua e letteratura araba L-OR/16 Archeologia e storia dell'arte dell'India e dell'Asia centrale L-OR/17 Filosofie, religioni e storia dell'India e dell'Asia centrale L-OR/18 Indologia e tibetologia L-OR/20 Archeologia, storia dell'arte e filosofie dell'Asia orientale L-OR/21 Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale L-OR/22 Lingue e letterature del Giappone e della Corea SPS/14 Storia e istituzioni dell'Asia	6	12	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		
Totale Attività Caratterizzanti			54 - 84	

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	L-FIL-LET/02 - Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/04 - Lingua e letteratura latina L-FIL-LET/06 - Letteratura cristiana antica L-FIL-LET/07 - Civiltà bizantina L-LIN/21 - Slavistica L-OR/02 - Egittologia e civiltà copta L-OR/08 - Ebraico L-OR/12 - Lingua e letteratura araba L-OR/18 - Indologia e tibetologia L-OR/21 - Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale L-OR/22 - Lingue e letterature del Giappone e della Corea M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza M-FIL/03 - Filosofia morale M-FIL/07 - Storia della filosofia antica M-FIL/08 - Storia della filosofia medievale M-STO/01 - Storia medievale M-STO/02 - Storia moderna M-STO/05 - Storia delle scienze e delle tecniche M-STO/06 - Storia delle religioni M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese	12	18	12

Totale Attività Affini	12 - 18
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max	
A scelta dello studente	12	12	
Per la prova finale	15	15	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	3
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-	

Totale Altre Attività	30 - 30
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	96 - 132

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : M-STO/05)

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : L-FIL-LET/02 , L-FIL-LET/04 , L-FIL-LET/06 , L-FIL-LET/07 , L-OR/02 , L-OR/08 , L-OR/12 , L-OR/18 , L-OR/21 , L-OR/22 , M-FIL/03 , M-FIL/07 , M-FIL/08 , M-STO/01 , M-STO/02 , M-STO/06 , M-STO/07)

L-FIL-LET/02; L-FIL-LET/04; L-FIL-LET/06; L-FIL-LET/07: L'inserimento di questi settori nelle discipline affini e integrative permette di ampliare l'offerta di insegnamenti legati alle culture religiose che si sono espresse in greco e latino, compreso il mondo cristiano antico.

L-LIN/21; L-OR/02, L-OR/08; L-OR/12; L-OR/18; L-OR/21; L-OR/22: L'inserimento di questi settori nelle discipline affini e integrative permette di ampliare l'offerta di insegnamenti legati alle culture e alle religioni extra-europee, e che quindi vanno a integrare il panorama di conoscenze storico-religiose.

M-FIL/02; M-FIL/03; M-FIL/07; M-FIL/08: L'inserimento di questi settori nelle discipline affini e integrative permette importanti integrazioni nell'ambito dello studio dei rapporti tra tradizioni religiose e sistemi filosofici.

M-STO/01; M-STO/02; M-STO/05: L'inserimento di questi settori nelle discipline affini e integrative consente di aumentare l'offerta di insegnamenti di matrice storica che vanno ad approfondire le conoscenze inerenti a singole tradizioni religiose.

M-STO/06 e M-STO/07: L'inserimento di questi settori nelle discipline affini e integrative permette di inserire insegnamenti afferenti ai SSD principali che, in quanto tali, rappresentano utili momenti di perfezionamento e approfondimento.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 13/04/2021